

La chiesa, già S. Maria Iuxta Amphitheatrum perchè sorta sulle rovine dell'anfiteatro romano, venne fatta erigere, assieme al complesso conventuale, da Ruggiero dell'Aquila (succeduto a Riccardo II nel 1267) ed era dei monaci Benedettini e, sempre per opera di Ruggiero dell'Aquila passò ai Domenicani stabilitisi in Fondi intorno al 1215. Quasi completamente rifatta per volere di Onorato II nel 1466 prendendo l'aspetto attuale secondo le esigenze del culto dei predicatori. Vi è annesso a destra l'ex convento, ora ospedale, con chiostro quadriportico. Nel 1652 il papa Innocenzo X soppresse il monastero e le sue rendite, ma nel 1675 un altro papa, Clemente X restituiva la chiesa ed il convento ai domenicani che lo restaurarono.

Nel 1826 Ferdinando I re di Napoli decise di traslocare l'ospedale di S. Maria della sanità (situato in via del Campanile e di proprietà dell'ordine dei Fatebenefratelli) nel convento di S. Domenico. Il trasloco effettivo avvenne però nel 1830 in quanto Chiesa e convento erano stati adibiti a "Caserma di soldati per cui il convento era disabitabile". Fu quindi restaurato e vi fu trasferito l'ospedale che vi ha tuttora domicilio. La chiesa subì gravi danni provocati dalla guerra del 1940/'44 ma restaurata nel 1959.

SISTEMA URBANO: La chiesa è inserita in un sistema cardo-decumano di origine romana nel fondo di una strada dritta, ed è visibile da lontano.

RAPPORTI AMBIENTALI: La chiesa è posta in uno slargo definito da edifici di abitazione di recente ricostruiti o rimaneggiati.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

- Sul fondo - Lapide con iscrizione - Sepolcro di Giulio Camponesco (+ 25/1/1504) Nobile fondano
- Iscrizione 1466 sul portale esterno
- Bassorilievo sul setto del 2° arco raffigurante un cavallo
- Bassorilievo sul setto del 2° arco con lo stemma dei Caetani
- Piccolo lavatoio sul fondo a destra del coro con bassorilievo in stile nolano

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

Nel 1466 la chiesa viene riadattata completamente alle esigenze del culto dei predicatori e prende l'aspetto attuale. Restaurata nel 1826 (assieme al complesso conventuale che ospiterà nel 1830 l'ospedale). Restaurata dai danni causati dalla seconda guerra mondiale nel 1959. Lavori documentati nell'archivio della S.B.A.A. Lazio (fascicolo n° 189/B.MON.).

BIBLIOGRAFIA:

- G. Sotis: Canno istorico della città di Fondi, Napoli, 1838, p.214
- G. Conte Colino - Storia di Fondi, 1901.
- L. Del Trono: L'ospedale di S. Giovanni di Dio in Fondi, in: "Atti del I° Congresso Europeo di Storia Ospitaliera", Reggio Emilia, 1962 - pp.423/430.
- S. Aurigemma, A. Bianchini, A. De Santis: Circeo Terracina Fondi, Roma, 1966 (III ediz.).
- M. Forte: Fondi nei tempi, Casamari, 1972; pp.564-565.
- G. Pesiri - da Athenaeum I 1977 n. 55 - "Anphitheatrum Fondanum Civitatis" pag. 195-199.

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO 6/6/77						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						OSSERVAZIONI:
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	
STRUTTURE SOTTERRANEE																			
STRUTTURE MURARIE			X																
COBERTURE		X																	
SGRAI																			
VOLTE E SOFFITTI			X																
PAVIMENTI		X																	
DECORAZIONI			X																
PARAMENTI		X																	
INTONACI INT.				X															
INFISSI																			